

## QUANDO IL MOBILE SI FA ANTICO, L'ABITO DIVENTA VINTAGE

Cortona – Palazzo Vagnotti  
26 agosto – 10 settembre

“DA GUARDAROBA PRIVATO A MUSEO: LE COLLEZIONI DI ABITI  
E COSTUMI DEL MUSEO DEL TESSUTO DI PRATO”  
è la collaterale di moda di CORTONANTIQUARIA:  
in mostra ABITI D'EPOCA

Cortonantiquaria non è solo la mostra di antiquariato più antica d'Italia; quest'anno più che mai si conferma essere un appuntamento estremamente elegante e raffinato anche per il mondo dell'arte e della moda. Evento *clou* il 9 settembre, alle ore 21.00 in Piazza della Repubblica, quando la splendida scalinata del palazzo del Comune diventerà la suggestiva passerella su cui sfileranno 40 abiti firmati **Renato Balestra**.

Una vera e propria **sfilata antologica** dello stilista italiano che esibirà un abito esclusivo per ogni decennio a partire dagli anni '60 fino al 2000. Ad aprire l'antologica ci sarà l'abito “Blu Balestra” e, a seguire, 40 modelli provenienti dalle collezioni dello stilista.

La 44° edizione di Cortonantiquaria quest'anno punta sulla moda offrendo ai visitatori la possibilità di approfondire un itinerario all'insegna dello stile e del *glamour*. Eccoci al secondo piano con la mostra collaterale **“Da Guardaroba privato a Museo: le collezioni di abiti e costumi del Museo del Tessuto di Prato”** con cui si fa un vero e proprio tuffo nella moda degli anni Cinquanta e Sessanta.

In un periodo in cui si guarda con interesse alla moda del passato recente, incoraggiata dal fiorente mercato del *vintage*, la mostra comprende una selezione di abiti da sera, da giorno e da cocktail degli anni Cinquanta e Sessanta.

Gli abiti provengono da collezioni private di personaggi della vita mondana fiorentina e pratese e di appassionati che li hanno conservati con cura perchè legati al proprio percorso di vita, alla preziosità del tessuto impiegato o alla confezione sartoriale.

Cortonantiquaria mette in mostra armadi, cassettiere, appendiabiti in legno, dagli intarsi pregiati e dai decori minuziosi. Non poteva esserci, dunque, location più adeguata di questa per esibire abiti di antica e pregiata origine sartoriale.

Forme rotonde, ricami pregiati, velluto e fiocchi rievocano alla mente delle visitatrici più nostalgiche la moda composta ed elegante, ma sempre seducente delle donne degli anni Cinquanta e Sessanta, che sembra non perdere mai di fascino agli occhi delle signore di oggi, alla ricerca di un gusto nel vestire che le renda belle e sofisticate come lo erano le donne di qualche decennio fa.

La mostra concede particolare risalto agli abiti da sera che hanno rappresentato, in special modo fino agli anni '50-'60 del XX secolo, il sogno di ogni “ragazza in età da marito” ed alla ricerca di una affermazione all'interno della propria cerchia sociale; quasi come se



fosse un abito lo strumento necessario per compiere un rito di passaggio che le consacrasse principessa per una notte.

Se le signore dopo aver visitato Cortonantiquaria hanno immaginato la casa dei propri desideri arredata con i pezzi di un antiquariato da favola, con la mostra di moda non rimane loro che sognare il vestito da Cenerentola per abitarla!

### **E ANCORA, PER I PIU' CURIOSI...**

La mostra “**Da Guardaroba privato a Museo: le collezioni di abiti e costumi del Museo del Tessuto di Prato**” espone anche la tunica di Cristo utilizzata nel film “The Passion” di Mel Gibson del 2004 e realizzata dal costumista Maurizio Millenotti. La presenza di un costume di scena (donazione di Massimo Bernocchi alla Sezione Costumi per lo spettacolo del Museo di Prato) si spiega con il fatto che i maggiori costumisti italiani e stranieri si rivolgono a Prato per la scelta dei tessuti, data la grande varietà di tipologie che la città produce, oltre alla possibilità di effettuare trattamenti speciali di rifinitura che possono essere eseguiti su richiesta. Ormai è una realtà consolidata la presenza sul territorio di numerose aziende che da tempo collaborano con le maggiori case di produzioni cinematografiche nazionali e internazionali per la ricerca e il trattamento dei tessuti con cui vengono confezionati i costumi di scena. A Prato convergono, infatti, i più importanti costumisti del teatro e del cinema alla ricerca, nei numerosi magazzini *vintage* dislocati sul territorio - una tradizione, peraltro, consolidata - di capi d'abbigliamento originali.

Ancora una chicca della mostra, riservata questa agli amanti dei *comics*: due abiti disegnati da due esponenti di spicco del fumetto italiano come Andrea Pazienza e Crepax. Stravaganti creazioni degli anni Ottanta in cui si coniuga la creatività di artisti selezionati dal mondo del fumetto con i tessuti tradizionali di Prato.

Sede: Palazzo Vagnotti - sale al secondo piano

Orari d'ingresso: feriali 10.00 – 13.00

festivi 10 .00 – 20.00

*Ufficio Stampa: LAURA RUGGIERI 06/6631305 - 339/4755329*

*L.r.comunicazione@libero.it*